

CLIMA DI FIDUCIA
DEI CONSUMATORI TARENTINI
maggio 2023



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



SOMMARIO

INTRODUZIONE	2
SINTESI.....	3
1. INDICE DEL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI	4
2. GIUDIZI E ASPETTATIVE DEI CONSUMATORI	5
- situazione economica della provincia di Trento	
- situazione economica familiare	
- situazione finanziaria familiare	
- capacità di risparmio	
- disoccupazione in provincia di Trento	
- intenzioni di acquisto (beni durevoli, autovetture, immobili...)	
- programmazione delle vacanze estive	
NOTA METODOLOGICA	11



INTRODUZIONE

L'indagine sulla fiducia dei consumatori trentini è stata introdotta dalla Camera di commercio nel 2020 con l'obiettivo di misurare nel tempo il sentiment dei consumatori.

I quesiti che compongono il questionario riguardano, in particolare, giudizi sulla dinamica dell'economia locale e della disoccupazione, valutazioni sulle condizioni reddituali della propria famiglia e sull'opportunità di effettuare acquisti. Le indicazioni fornite dagli intervistati vengono poi sintetizzate in un indice che consente il confronto intertemporale e tra territori del clima di fiducia dei consumatori, offrendo quindi elementi utili per comprendere eventuali mutamenti nei comportamenti e nelle scelte di consumo. La rilevazione è stata effettuata nel mese di maggio.

Nel mese di maggio, l'inflazione è tornata a scendere riportandosi, dopo la risalita di aprile (8,2%), al valore registrato a marzo 2023 (7,6%). La decelerazione è legata in particolare al rallentamento su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici non regolamentati, e, in misura minore, degli alimentari lavorati, degli altri beni e dei servizi relativi ai trasporti. In aumento invece i prezzi degli alimentari e dei servizi relativi all'abitazione. Di fatto, l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, si mantiene su livelli elevati e rallenta di poco¹.

Come nelle attese, la Banca Centrale Europea ha introdotto ulteriori misure restrittive di politica monetaria varando il settimo aumento consecutivo in meno di un anno dei tassi di interesse, una strategia che potrebbe continuare anche nei prossimi mesi nel tentativo di arginare l'inflazione e di riportarla al 2%.

¹ Istat, *Prezzi al consumo (provvisori)*, maggio 2023



SINTESI

A maggio l'indice del clima di fiducia dei consumatori trentini si attesta a -9,2 punti in calo di oltre due punti rispetto alla precedente rilevazione condotta a febbraio.

Le tensioni inflazionistiche e i rialzi dei tassi di interesse continuano a pesare in maniera significativa sui bilanci delle famiglie. Mentre si assiste a un calo dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici, meno evidenti sono i segnali di frenata per i beni di consumo e i servizi che si mantengono ancora su livelli elevati. Aumenta la preoccupazione dei consumatori circa l'andamento dell'economia locale nei prossimi mesi e peggiorano i giudizi sulla situazione economica familiare attuale e futura. La capacità di risparmio si conferma contenuta e permane una certa cautela relativamente alle intenzioni di spesa per beni durevoli.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro prevale un certo ottimismo, con un aumento delle aspettative orientate al calo del numero dei disoccupati in corso d'anno.

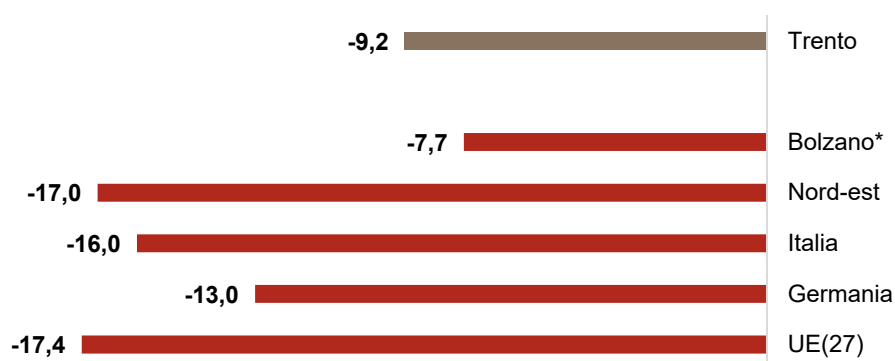
1. INDICE DEL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI

Nel mese di maggio l'indice relativo al clima di fiducia dei consumatori trentini raggiunge il valore di -9,2 punti, in flessione di 2,6 punti rispetto alla precedente rilevazione effettuata a febbraio.

Il calo è dovuto al peggioramento delle aspettative delle famiglie sul futuro andamento dell'economia locale e dei giudizi riferiti alla propria situazione finanziaria nell'ultimo anno e in prospettiva. Si osserva, invece, una lieve maggior propensione all'acquisto di beni durevoli che tuttavia, nel complesso, rimane piuttosto contenuta.

L'indice del clima di fiducia dei consumatori trentini è migliore sia di quello rilevato a livello nazionale (-16,0 punti) che nel Nord-est (-17,0). Risulta superiore anche a quanto registrato in Germania (-13,0) e al valore medio europeo (-17,4). È peggiore di 1,5 punti rispetto al valore accertato in provincia di Bolzano (dato di aprile).

Indice del clima di fiducia dei consumatori a confronto (mese di maggio)



(indice: intervallo da -100 a +100)

* dato riferito al mese di aprile

Fonte: dati Eurostat – CCIAA

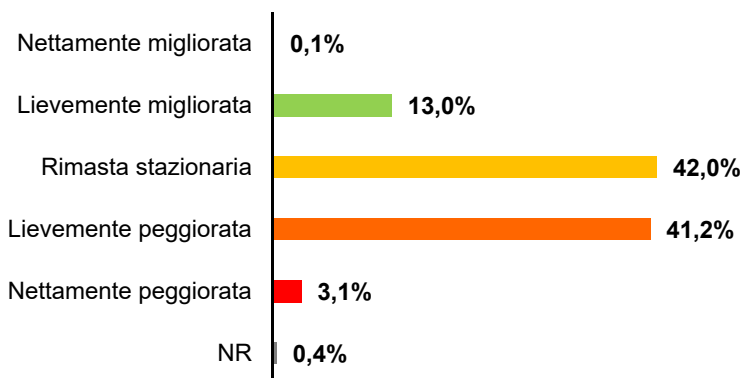
L'indice del clima di fiducia (CCI *Consumer Confidence Index*) è calcolato sulla base delle valutazioni dei consumatori riguardo ai seguenti quattro aspetti dei dodici complessivamente rilevati:

- andamento dell'economia locale nei prossimi 12 mesi;
- giudizio sulla situazione economica della propria famiglia negli ultimi 12 mesi;
- evoluzione della situazione economica della propria famiglia nei prossimi 12 mesi;
- previsione di acquisto di beni durevoli (elettrodomestici, prodotti elettronici e mobili) nei prossimi 12 mesi.

2. GIUDIZI E ASPETTATIVE DEI CONSUMATORI

Le valutazioni dei consumatori sull'andamento dell'economia trentina negli ultimi dodici mesi sono risultate in peggioramento rispetto a quanto emerso nella precedente rilevazione. I giudizi negativi raggiungono il 44,3% (dal 30,2% di febbraio), mentre la percentuale di chi riscontra un miglioramento (lieve o netto) si contrae leggermente (dal 17,3% all'attuale 13,1%). Anche i giudizi di stazionarietà registrano un sensibile calo (oltre dieci punti percentuali) e si assestano al 42,0%.

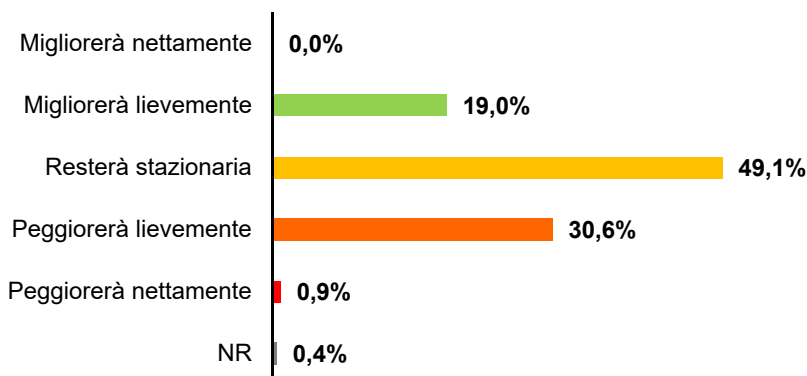
A suo giudizio la situazione economica della provincia di Trento negli ultimi 12 mesi è:



Peggiora
il giudizio sulla
situazione
economica della
provincia negli
ultimi 12 mesi

Anche le attese relative all'evoluzione della situazione economica provinciale nei prossimi mesi segnano un peggioramento, seppur più contenuto. La percentuale di chi esprime valutazioni pessimistiche (31,5%) aumenta leggermente rispetto a febbraio e si conferma superiore alla quota di chi si dichiara ottimista (19,0%). Infine, si contrae di circa 8 punti percentuali la valutazione di stazionarietà espressa da circa il 49% dei consumatori trentini intervistati.

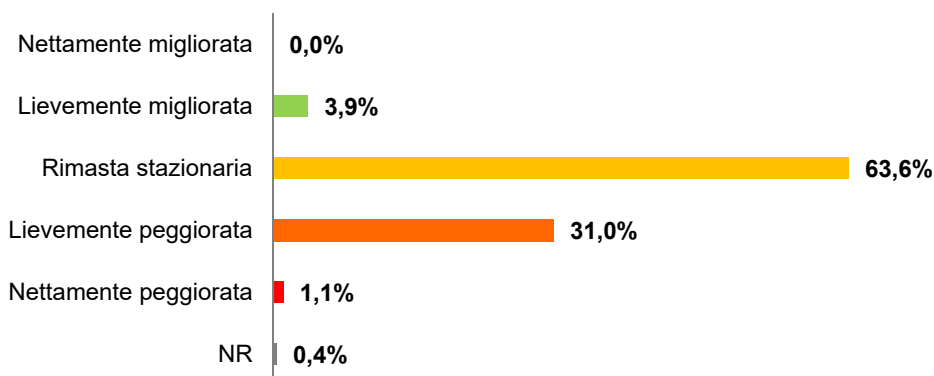
A suo giudizio, nei prossimi 12 mesi, la situazione economica della provincia di Trento:



Peggiorano
le attese
sull'andamento
futuro
dell'economia
locale

In riferimento alla situazione economica percepita dalla propria famiglia nell'ultimo anno, si conferma la prevalenza del giudizio di stazionarietà dichiarato da quasi il 64% dei soggetti intervistati. La quota di chi riscontra un peggioramento risulta significativa (il 32,2%) e in espansione rispetto a quanto emerso nella precedente indagine (23,6%). In lieve calo risulta, invece, la percentuale di chi esprime un giudizio positivo (3,9% dal 6,1% di febbraio).

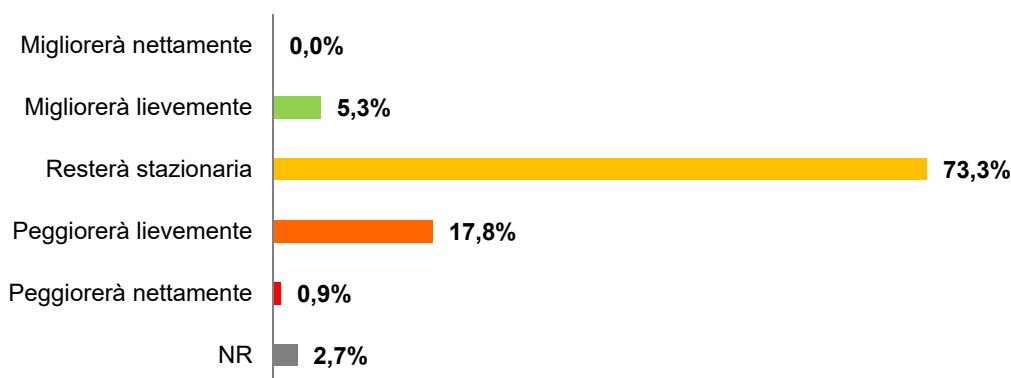
Nel corso degli ultimi 12 mesi la situazione economica della sua famiglia è:



Peggiorano i giudizi sulla situazione economica della propria famiglia nell'ultimo anno

Anche per quanto riguarda le valutazioni prospettiche (a un anno) sulla situazione economica attesa per la propria famiglia, si conferma il prevalere del giudizio di stazionarietà, in ulteriore aumento rispetto a quanto rilevato lo scorso febbraio (dal 67,3% al 73,3%). Sostanzialmente stabili risultano le valutazioni pessimistiche (dal 16,9% al 18,7%), mentre residuali e in ulteriore lieve calo risultano i giudizi positivi (5,3%).

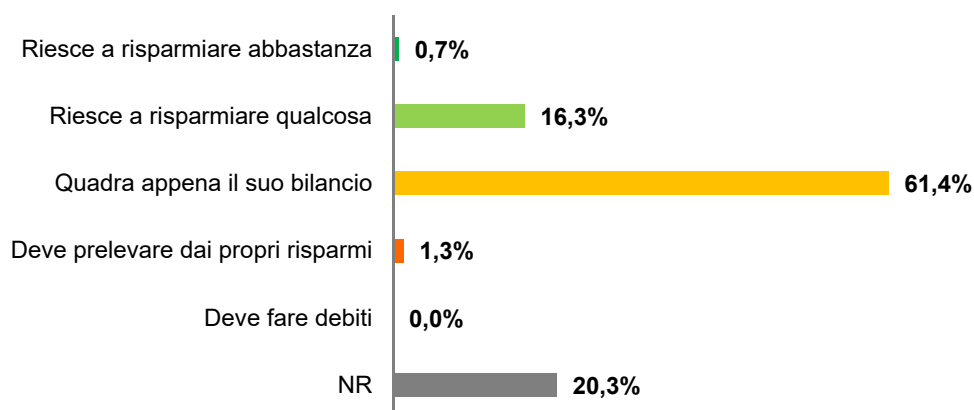
A suo giudizio, nel corso dei prossimi 12 mesi, la situazione economica della sua famiglia:



Residuali i giudizi ottimisti e in ulteriore lieve calo

Le valutazioni relative alla situazione finanziaria percepita attualmente dai consumatori confermano il quadro di difficoltà evidenziato anche dalle precedenti rilevazioni. I dati mostrano, infatti, un'elevata percentuale di chi, attraverso le proprie risorse, riesce appena a far quadrare il bilancio familiare (61,4%), mentre quella di chi riesce a risparmiare (qualcosa o abbastanza) si ferma al 17,0%. L'1,3% dei consumatori ha infine dichiarato di dover far ricorso ai propri risparmi per fronteggiare le necessità finanziarie.

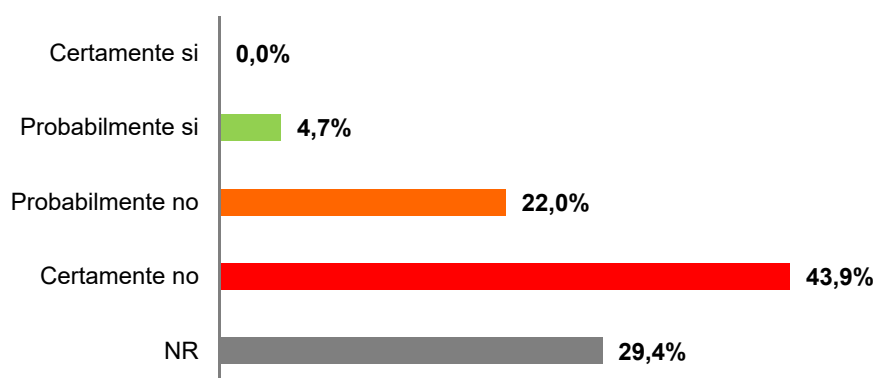
Qual è l'attuale situazione finanziaria della sua famiglia:



Elevato il numero delle famiglie che riescono appena a far quadrare il bilancio

Per quanto riguarda l'effettiva futura capacità di realizzare accantonamenti di risorse, prevale un atteggiamento di cautela. La quota di coloro che non ritengono di riuscire a risparmiare si conferma elevata (quasi 2 consumatori su 3), ma in lieve calo rispetto al mese di febbraio. In particolare si contrae la percentuale di chi, con certezza, pensa di non riuscire a realizzare risparmi (da 48,4% a 43,9%), mentre si conferma pressoché stabile quella di chi, probabilmente, immagina di non poterlo fare (22,0%). Solamente il 4,7% dei consumatori intervistati dichiara di essere in grado di generare risparmio nei prossimi dodici mesi. Significativa, infine, la numerosità di chi ha scelto di non rispondere al quesito (29,4%).

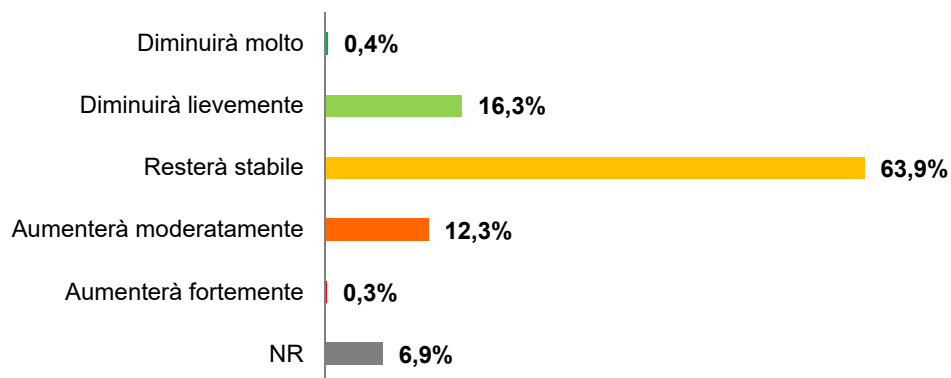
Nei prossimi 12 mesi, lei riuscirà ad effettuare risparmi?



Quasi 2 su 3 non riusciranno a risparmiare

In linea con la scorsa rilevazione, la fiducia dei consumatori rispetto al mercato del lavoro si conferma in aumento. Il 16,7% degli intervistati si attende, infatti, una diminuzione del numero dei disoccupati nel corso dei prossimi 12 mesi (dall'11,3% di febbraio), mentre la percentuale di chi ne immagina un aumento scende di oltre 4 punti percentuali (dal 16,7% al 12,6%).

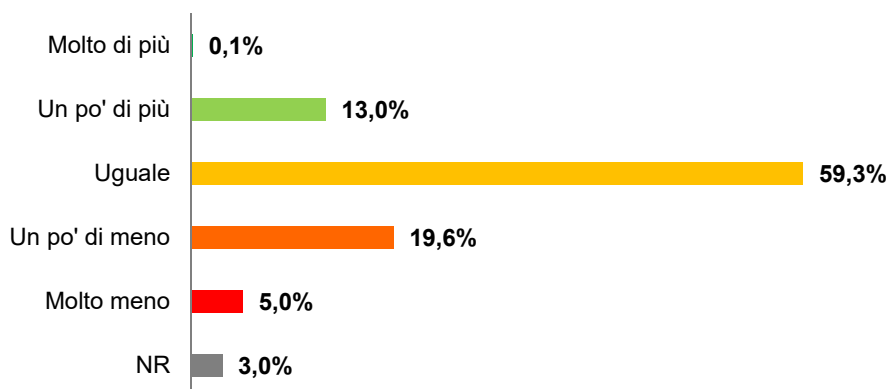
A suo giudizio, nel corso dei prossimi 12 mesi, il numero dei disoccupati in provincia di Trento:



Aumenta la percentuale di chi pensa che ci sarà meno disoccupazione

Nelle intenzioni di acquisto di beni durevoli (elettrodomestici, prodotti elettronici e mobili), si conferma una lieve propensione all'aumento della spesa. Risulta in crescita di 3,5 punti, infatti, la percentuale di chi dichiara di aver l'obiettivo di spendere somme maggiori in rapporto all'ultimo anno, a fronte di un leggero calo dei giudizi di stazionarietà. I valori associati alla volontà di ridurre gli acquisti, considerati unitariamente, si assestano al 24,6%, in linea con il dato registrato a febbraio.

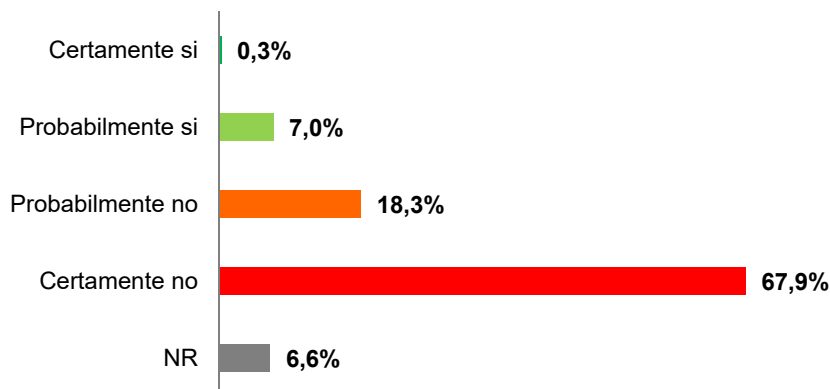
Nel corso dei prossimi 12 mesi ha intenzione di spendere, in rapporto ai 12 mesi passati, per l'acquisto di elettrodomestici, prodotti elettronici e mobili:



In lieve aumento la percentuale di chi intende spendere un po' di più

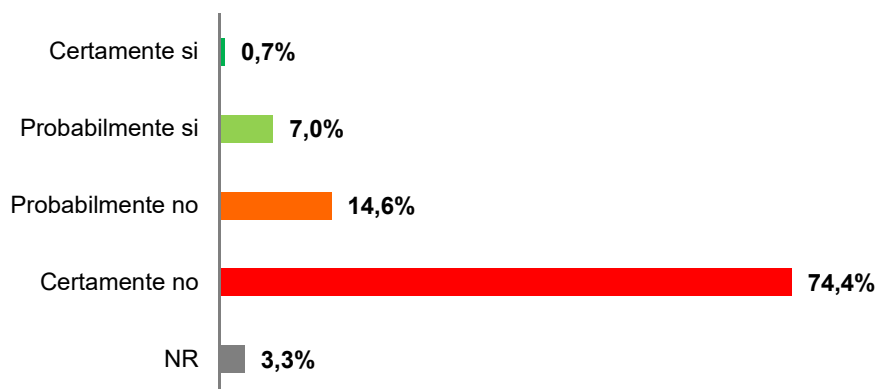
Con riferimento alle spese di maggiore valore, gli orientamenti dei consumatori evidenziano solamente lievi variazioni in negativo. Diminuisce infatti leggermente la percentuale di chi è intenzionato ad acquistare un'auto (da 8,7% a 7,0%) e di chi prevede di avviare interventi di ristrutturazione di un'abitazione (da 10,2% a 7,7%). Rimane stabile la percentuale dei consumatori che non intendono acquistare una casa (circa il 95,4%).

Lei o un membro del suo nucleo familiare ha intenzione di acquistare un'autovettura nei prossimi 12 mesi?



Si conferma elevata la quota di consumatori che non intende acquistare un'auto

Lei o un membro del suo nucleo familiare ha intenzione di spendere somme rilevanti per la manutenzione o il miglioramento di un'abitazione nei prossimi 12 mesi?



Si conferma elevata l'intenzione di non investire nella casa

Nei prossimi 12 mesi intende acquistare un'abitazione (per sé o per un familiare, seconda casa, abitazione destinata a locazione...)

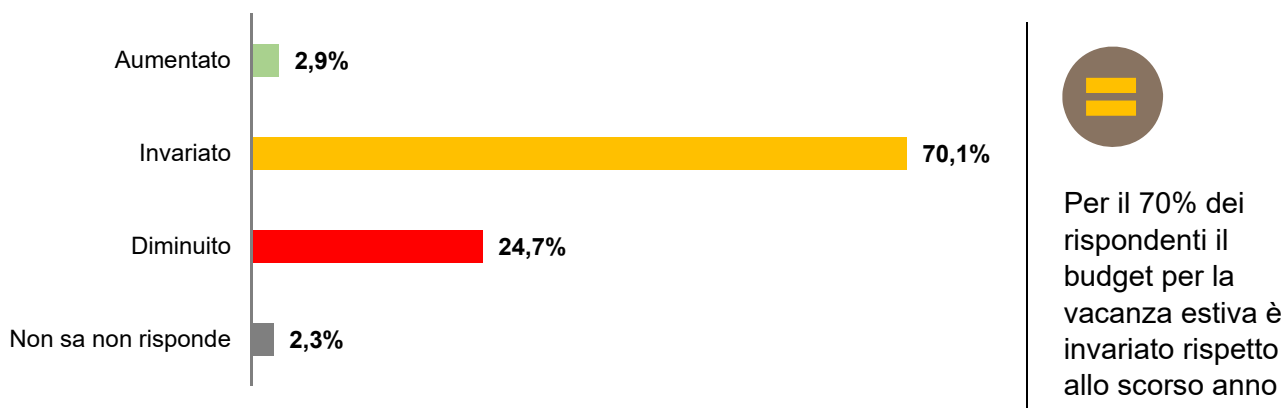


Un ulteriore quesito posto ai consumatori riguarda la programmazione di un viaggio o una vacanza nella prossima stagione estiva. Il 24,9% ha dichiarato di essere orientato a fare un periodo di ferie, mentre il 37,7% non ne ha intenzione. Il restante 37,4% non ha ancora preso una decisione in merito.

L'intenzione di andare in vacanza prevale per i giovani tra i 18 e i 29 anni (l'incidenza di risposte positive è pari al 31,5%). Seguono i consumatori con un'età compresa tra i 50 e i 64 anni (29,8%), tra i 30 e i 49 anni (25,4%) e gli over 65 (15,6%). La percentuale di coloro che con certezza non andranno in vacanza risulta elevata e compresa tra il 30-35% in tutte le fasce d'età, fatta eccezione per i consumatori over 65 dove si raggiunge circa il 50%. La quota di indecisi risulta trasversalmente distribuita per tutte le classi considerate e raggiunge il valore più elevato nella fascia compresa tra i 30 e i 49 anni (41,1%).

In riferimento al budget programmato e al confronto con lo scorso anno, il 70% del campione dichiara di voler spendere la stessa cifra, mentre circa il 3% è intenzionato ad aumentarla. Quasi al 25% la percentuale di chi invece pensa di ridurre il budget rispetto allo scorso anno.

Rispetto allo scorso anno il budget programmato per il viaggio-vacanza è:





NOTA METODOLOGICA

L'indagine prevede dal 2023 quattro sessioni di rilevazione che vengono condotte nei mesi di febbraio, maggio, settembre e novembre. La metodologia è conforme a quella stabilita dalla Commissione europea per i sondaggi sul clima di fiducia dei consumatori, permettendo così il raffronto dei dati riferiti alla Provincia di Trento con quelli nazionali e internazionali. Il campione statistico è composto da **700 unità-interviste** ed è rappresentativo della popolazione trentina per quattro fasce d'età (18-29 anni, 30-49 anni, 50-64 anni, oltre i 65 anni), genere e comune di residenza.

Il programma e la redazione dell'indagine sono a cura dell'Ufficio Studi e ricerche, mentre le interviste sono condotte da [Focus Marketing s.r.l.](#) con la tecnica mista C.A.T.I. e C.A.W.I. utilizzando un questionario composto da n. 12 quesiti di tipo qualitativo articolati in forma chiusa con massimo cinque modalità di risposta, che esprimono il passaggio graduale da un giudizio positivo, a uno neutro e, quindi, a uno negativo, con l'aggiuntiva opzione "non so".

La somministrazione dei questionari è stata effettuata nel periodo compreso tra **il 2 e il 20 maggio 2023**.